

Attività di garanzia per le persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale. Anni 2015 e 2016

113

Il titolo degli incontri “Il carcere come opportunità” è stato scelto in questa ottica, infatti, molti detenuti durante gli incontri hanno partecipato ponendo domande e portando anche suggerimenti per il migliore svolgimento della quotidianità detentiva.

Questi incontri sono stati a mio parere importanti, hanno contribuito a dare consapevolezza del fatto che la “questione carceraria” è una tematica di grande interesse e molto dibattuta anche all'esterno del mondo carcerario.

Decisamente più frammentati sono stati, invece, i rapporti con l'Ufficio inter-distrettuale Esecuzione penale esterna (UEPE) di Venezia, competente per le Regioni Veneto e Friuli Venezia Giulia e le Province autonome di Trento e Bolzano, struttura del Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità che si occupa, appunto, delle esecuzioni penali non carcerarie, ivi compresi i rapporti con gli enti locali, il terzo settore ed il volontariato.

Costanti sono stati i rapporti con i Garanti comunali delle persone private della libertà personale, nominati dalle amministrazioni comunali sedi degli Istituti penitenziari (fatta eccezione per i Comuni di Treviso e Padova), con i quali ho costituito un coordinamento regionale. Nel corso del 2016, presso la sede del mio Ufficio, si sono tenuti 5 incontri di coordinamento: 26 febbraio; 18 aprile; 25 maggio; 19 luglio; 23 novembre. Il coordinamento dei Garanti ha lo scopo di raccogliere informazioni, confrontare le esperienze e le prassi locali. Rappresenta altresì uno spazio importante di verifica di esigenze e di criticità comuni agli istituti, che in alcuni casi hanno portato ad una segnalazione al Garante nazionale. E' il caso del carcere di Rovigo, Istituto inaugurato nel febbraio 2016, segnalato più volte dagli organi di stampa locali e oggetto di numerose interrogazioni parlamentari a causa dell'inadeguatezza di alcuni locali sedi di attività comuni, affetti da infiltrazioni e privi delle previste certificazioni elettriche necessarie per l'utilizzo delle apparecchiature elettromedicali, ad oggi ancora inutilizzabili.

La presenza dei Garanti comunali costituisce una risorsa preziosa sia per il contatto frequente che hanno con i detenuti, i loro familiari e gli operatori penitenziari, sia per la loro prossimità al territorio, che rende possibile la costruzione e la messa in rete di opportunità e di iniziative, con il coinvolgimento delle istituzioni presenti e la diretta collaborazione delle amministrazioni locali.

Oggi la Regione del Veneto può contare su un sistema di garanzia dei diritti delle persone private della libertà personale fondato su un lavoro sinergico tra:

il Garante regionale dei diritti della persona : dott.ssa Mirella Gallinaro

il Garante dei diritti delle persone private della libertà personale del Comune di Belluno: prof. Emilio Guerra;

il Garante dei diritti delle persone private della libertà personale del Comune di Rovigo: dott.ssa Giulia Bellinello;

il Garante dei diritti delle persone private o limitate nella libertà personale del Comune di Venezia: dott. Sergio Steffenoni;

il Garante dei diritti delle persone private della libertà personale del Comune di Verona: dott.ssa Margherita Forestan;

Il Garante dei diritti delle persone private della libertà personale del Comune di Vicenza: dott. Vincenzo Vigneri.

A Treviso, in assenza del Garante comunale, si è ritenuto utile effettuare una presenza stabile presso la Casa circondariale, garantendo ai detenuti che ne fanno richiesta, la possibilità di avere un colloquio il primo mercoledì di ogni mese, a partire dal mese di aprile 2016. Inoltre il 6 luglio 2016, durante un incontro con il vice Sindaco di Treviso, incentrato sul rapporto tra città e carcere, è stata evidenziata l'opportunità di prevedere, anche a Treviso, l'istituzione della figura del Garante comunale delle persone private della libertà personale.

Per quanto riguarda, invece, gli Istituti penitenziari di Padova, la scelta è stata quella di rispondere in via epistolare alle singole istanze dei detenuti e di incontrare solo le persone che ne fanno esplicita richiesta.

Istituzione del Garante Nazionale.

Nel marzo del 2016 è stato nominato il Presidente del collegio del Garante nazionale dei diritti delle persone detenute o private della libertà personale prof. Mauro Palma, già Presidente del Comitato per la Prevenzione della Tortura del Consiglio d'Europa (CTP), contestualmente sono stati nominati anche gli altri componenti del collegio: avv. Emilia Rossi e dott.ssa Daniela De Robert. Il Garante nazionale è un **organo di garanzia, indipendente, non giurisdizionale**, che ha la funzione di vigilare su tutte le forme di privazione della libertà, dagli Istituti di pena, alla custodia nei luoghi di Polizia, alla permanenza nei Centri di identificazione ed espulsione (CIE), alle residenze di esecuzione delle misure di sicurezza psichiatriche (REMS), ai trattamenti sanitari obbligatori (TSO).

Presente, con varie attribuzioni e denominazioni, nella maggior parte dei Paesi europei, in Italia è stato istituito con il decreto legge 23 dicembre 2013, n. 146 "*Misure urgenti in tema di tutela dei diritti fondamentali dei detenuti e di riduzione controllata della popolazione carceraria.*", convertito, con modificazione, dalla legge 21 febbraio 2014, n. 10. Il decreto ministeriale 11 marzo 2015 n. 36 ha, invece, definito il regolamento sulla struttura e la composizione dell'Ufficio. Come già sopra ricordato l'ufficio è costituito in collegio, con due componenti e un presidente. Sul piano nazionale, coordina il lavoro dei garanti regionali, mentre sul piano internazionale è organismo di monitoraggio indipendente richiesto agli stati aderenti al Protocollo opzionale per la prevenzione della tortura (Opcat).

Attività di garanzia per le persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale. Anni 2015 e 2016

115

Gli istituti penitenziari del Veneto.

Nella Regione del Veneto sono presenti nove Istituti penitenziari presso ogni circondario di Tribunale, oltre ad un Istituto penale per i minorenni (IPM) con sede a Treviso e una Residenza sanitaria per l'esecuzione delle misure di sicurezza detentive (REMS). La REMS, inaugurata il 20 gennaio 2016 e istituita presso il Centro Polifunzionale “Stellini” di Nogara (VR), consegue alla chiusura degli ospedali psichiatrici giudiziari (OPG). La struttura attualmente ospita 36 pazienti e nasce per accogliere le persone che hanno commesso un reato, ma sono state giudicate non punibili perché ritenute, totalmente o parzialmente, inferme di mente e per le quali, nello stesso tempo, è stata proclamata una pericolosità sociale, con conseguente applicazione di una misura di sicurezza.

Per quanto riguarda gli Istituti e le caratteristiche anche strutturali di ciascuno si rinvia alle schede aggiornate al gennaio 2017, tratte dal sito del Ministero della Giustizia (di cui si conserva l'impostazione grafica), e riportate alla fine di questa breve relazione. Se pure in modo sommario e sintetico, le schede permettono di avere un'idea della situazione dei vari Istituti, così come la scheda finale sulla REMS di Nogara, con una breve cronistoria ed i relativi dati, ricevuta dalla struttura regionale competente in materia di sanità penitenziaria.

Rispetto agli Istituti penitenziari, un dato importante che il Veneto condivide con la situazione generale del nostro Paese è quello relativo al sovraffollamento. Anche in Veneto il problema del sovraffollamento si sta ripresentando in modo consistente. Ritorna la preoccupazione di una nuova condanna dell'Italia come avvenuto con la sentenza Torreggiani.

Con la sentenza Torreggiani, la Corte Europea dei Diritti dell'uomo (causa Torreggiani e altri c. Italia, 8 gennaio 2013 definitiva 8 maggio 2013), ha condannato l'Italia per violazione dell'art. 3 della Convenzione Europea dei Diritti Umani: “**(art. 3: divieto della tortura: Nessuno può essere sottoposto a tortura né a pene o trattamenti inumani o degradanti)**”) intimando di adeguarsi agli standard minimi europei – almeno 3 metri quadrati per ogni recluso – entro il 24 maggio 2014, termine poi posticipato al giugno 2015. Secondo il giudice europeo l'articolo 3 della Convenzione europea per i diritti umani (CEDU) “*obbliga le autorità ad assicurare che ogni prigioniero sia detenuto in condizioni compatibili con il rispetto della dignità umana, che le modalità di espiazione della pena non sottopongano l'interessato a uno stato di sconforto né a una prova d'intensità che ecceda l'inevitabile livello di sofferenza inerente alla detenzione e che, tenuto conto delle esigenze pratiche della reclusione, la salute e il benessere del detenuto, siano assicurati adeguatamente*”. Costituiscono pertanto un trattamento inumano e degradante, così come individuato nella sentenza citata, la grave mancanza di spazio, l'assenza di acqua calda, nonché l'insufficiente illuminazione e ventilazione delle celle.

La Corte, nella sentenza, suggerisce tre diverse tipologie di misure da adottare:

- una riduzione del ricorso alla custodia cautelare in carcere e un maggior utilizzo delle misure alternative alla detenzione;

116 Garante dei diritti della persona del Veneto - Relazione sull'attività per gli anni 2015 e 2016

- la previsione di un sistema in grado di eliminare rapidamente le violazioni rilevate;
- una riparazione per i detenuti che abbiano subito una violazione dei diritti fondamentali.

Per rispondere a tali raccomandazioni sono stati adottati tra l'altro importanti atti legislativi quali:

- il decreto legge 1 luglio 2013, n. 78 *“Disposizioni urgenti in materia di esecuzione della pena.”* convertito con modificazioni dalla legge 9 agosto 2013, n. 94;
- il decreto legge 23 dicembre 2013, n. 146 *“Misure urgenti in tema di tutela dei diritti fondamentali dei detenuti e di riduzione controllata della popolazione carceraria.”*, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 febbraio 2014, n. 10;
- il decreto legge 26 giugno 2014, n. 92 *“Disposizioni urgenti in materia di rimedi risarcitori in favore dei detenuti e degli internati che hanno subito un trattamento in violazione dell'articolo 3 della convenzione europea per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali, nonché di modifiche al codice di procedura penale e alle disposizioni di attuazione, all'ordinamento del Corpo di polizia penitenziaria e all'ordinamento penitenziario, anche minorile”* convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 117.

Infine con la legge 28 aprile 2014, n. 67 *“Deleghe al Governo in materia di pene detentive non carcerarie e di riforma del sistema sanzionatorio. Disposizioni in materia di sospensione del procedimento con messa alla prova e nei confronti degli irreperibili.”* il legislatore ha iniziato un'azione più complessiva di riforma e di intervento “strutturale” sulle cause del sovraffollamento con:

- la disciplina, anche nel processo penale ordinario, della sospensione del procedimento penale con messa alla prova dell'imputato già prevista per gli imputati minorenni;
- delega il Governo a introdurre pene detentive non carcerarie;
- delega il Governo a disciplinare la non punibilità per tenuità del fatto;
- delega il Governo e ad operare una articolata depenalizzazione.

A tali deleghe il Governo ha dato successivamente attuazione con:

- il decreto legislativo 16 marzo 2015, n. 28 *“Disposizioni in materia di non punibilità per particolare tenuità del fatto, a norma dell'articolo 1, comma 1, lettera m), della legge 28 aprile 2014, n. 67”*;
- il decreto legislativo 15 gennaio 2016, n. 7 *“Disposizioni in materia di abrogazione di reati e introduzione di illeciti con sanzioni pecuniarie civili, a norma dell'articolo 2, comma 3, della legge 28 aprile 2014, n. 67”*;
- il decreto legislativo 15 gennaio 2016, n. 8 *“Disposizioni in materia di depenalizzazione, a norma dell'articolo 2, comma 2, della legge 28 aprile 2014, n. 67”*.

In seguito a tali interventi, al 31 dicembre del 2015 si è toccato il punto di minore affollamento. Successivamente, come si può vedere dalla tabella di seguito riportata e ricavata dal documento di analisi n. 2 dell'Ufficio Valutazione Impatto del Senato “Oltre

Attività di garanzia per le persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale. Anni 2015 e 2016

117

le sbarre. *La questione carceraria e 10 anni di politiche di contrasto al sovraffollamento cronico*, il dato del sovraffollamento ha ripreso a crescere.

ANNI	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016
DETENUTI PRESENTI	59523	39005	48693	58127	64791	67961	66897	65701	62536	53623	52164	54653
CAPIENZA	42952	42824	43186	43066	44073	45022	45700	47040	47709	49635	49592	50228

Come si può agevolmente vedere, nell'arco temporale 2005-2016 il picco di sovraffollamento è stato nel 2010 mentre quello di minore affollamento nel 2006, anno dell'ultima legge di indulto, la legge 31 luglio 2006, n. 241 *“Concessione di indulto”*. Mentre al 31 dicembre 2015 il tasso di sovraffollamento era del 105 per cento (c'erano 105 persone per cento posti regolamentari), al 31 dicembre 2016 l'indice è salito al 109 per cento e al **30 giugno 2017**, ultimo dato disponibile al momento in cui si scrive, **l'indice è nuovamente cresciuto al 113 per cento** (nel sito del Ministero della Giustizia vengono aggiornati con cadenza mensile tutti i dati delle presenze) con una **presenza di 56.919 a fronte di una capienza regolamentare di 50.241**. Per il Veneto si tratta di una **capienza regolamentare di 1955 posti** a fronte di **2.351 persone presenti**, di cui 138 donne e 1.281 stranieri.

I Diritti: lavoro, salute e colloqui.

Per quanto riguarda il lavoro, la situazione presenta luci ed ombre: nelle luci sono da considerare in particolare l'esperienza di attività lavorative sia all'interno che all'esterno della Casa di reclusione Due Palazzi di Padova. Esperienza particolarmente importante sia per i risultati di qualità di prodotto (i prodotti dolciari sono venduti e apprezzati su tutto il territorio), sia per il numero di persone coinvolte dalla Cooperativa Giotto nelle attività. Di rilevante importanza sono anche le esperienze lavorative realizzate attraverso il Progetto Esodo negli Istituti di Verona, Vicenza e Belluno. Il Progetto Esodo, voluto dalla Fondazione Cariverona, dalle Caritas diocesane di Verona, Vicenza e Belluno e dal Provveditorato regionale per il Triveneto del Dipartimento dell'Amministrazione penitenziaria, ha promosso, seguito e finanziato dei *“Percorsi di inclusione socio-lavorativa per detenuti, ex detenuti e persone in esecuzione penale esterna”*, favorendo percorsi di formazione e tirocini occupazionali in cooperative, enti ed imprese, con risultati che sembrano essere positivi. La domanda di lavoro è comunque ancora insoddisfatta e ancora elevate sono le richieste da parte dei detenuti; bisognerebbe forse fare un'opera maggiore di promozione e di conoscenza della così detta legge Smuraglia, legge 22 giugno 2000, n. 193 *“Norme per favorire l'attività lavorativa dei detenuti”*.

Per quanto riguarda la sanità penitenziaria, in Veneto è ben strutturata in tutto il territorio e garantisce in ogni Istituto personale sanitario H24. Dalle informazioni assunte e dalle visite effettuate, si è riscontrato che la cura del detenuto è ad un livello di standard soddisfacente; il carcere, pur con la difficoltà degli spazi e la vetustà degli ambienti, riesce a garantire le cure necessarie per molte malattie anche gravi, attraverso le

118 Garante dei diritti della persona del Veneto - Relazione sull'attività per gli anni 2015 e 2016

visite specialistiche presso le strutture territoriali e ospedaliere. Le situazioni più diffuse e critiche sono sicuramente la dipendenza da sostanze stupefacenti e da sostanze alcoliche, le quali richiedono oltre al servizio sanitario, un supporto psicologico adeguato e costante. Un' eccellenza, sotto questo profilo, è il reparto detentivo della casa circondariale di Padova denominato ICATT - Istituto a Custodia Attenuata per il Trattamento dei Tossicodipendenti - che, attraverso un programma concordato e sottoscritto come impegno dal detenuto, provvede alla disintossicazione e alla riabilitazione fisica e psichica della persona in uno spazio diverso dal carcere. In carcere sono inoltre presenti e diffusi l'autolesionismo e la depressione, molto spesso legata a problemi di dipendenza.

In tutti gli Istituti presenti nel Veneto, particolare attenzione è posta alla relazione tra detenuto e la famiglia soprattutto nei confronti dei minori. Ove possibile è stato individuato uno spazio adeguato ed accogliente in cui poter ricevere i familiari e i bambini in particolare. Alcuni Istituti si sono organizzati anche con uno spazio all'aperto, dotato di giochi e attrezzature da giardino. Bisogna dare atto anche di una particolare attenzione ai bambini da parte degli stessi agenti di Polizia penitenziaria.

Infine, rinviando alle schede allegate, poche parole per segnalare che la presenza del Garante è bene accolta negli Istituti e non si sono frapposti ostacoli allo svolgimento della sua attività, data anche la proficua presenza dei Garanti comunali cui va il mio ringraziamento; un rimpianto/proposito per il futuro è quello di avviare un rapporto costante con l'Istituto minorile, che in questa prima fase di attività non è stato possibile attivare.

L'appendice di documentazione riguarda una breve sintesi sulla REMS di Nogara, sull'evoluzione della presenze negli Istituti penitenziari e le schede sintetiche sui singoli Istituti.

Attività di garanzia per le persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale. Anni 2015 e 2016 119

Appendice alla Parte III

- Scheda sulla REMS di Nogara (VR).
- Dati su presenze detenuti e capienza regolamentare degli Istituti penitenziari dal 30 giugno 2015 al 30 giugno 2017, nel Veneto ed a livello nazionale.
- Dati su presenze detenuti e capienza regolamentare dal 30 giugno 2015 al 30 giugno 2017 per ciascun Istituto penitenziario del Veneto.
- Schede su ciascun Istituto penitenziario.

120 Garante dei diritti della persona del Veneto - Relazione sull'attività per gli anni 2015 e 2016

Attività di garanzia per le persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale. Anni 2015 e 2016

121



REMS Veneta

presso

il Centro Sanitario Polifunzionale "Stellini" di Nogara (VR).

Nell'ambito del percorso di dismissione degli Ospedali Psichiatrici Giudiziari, come delineato dalla normativa di settore, la Regione del Veneto ha approvato con DGR 1331 del 17 luglio 2012 il progetto presentato dall'Azienda Ulss 21 di Legnago - ora Azienda Ulss 9 Scaligera - per l'attivazione di una struttura intermedia di accoglienza per l'inserimento di pazienti internati negli ospedali psichiatrici giudiziari, per complessivi 18 posti letto. La suddetta struttura, con sede a Ronco all'Adige (VR), attiva dal mese di settembre 2012, accoglie utenti autori di reato e affetti da forme di patologie psichiatriche stabilizzate e con basso grado di problematicità, provenienti sia dal territorio di residenza su indicazione dei rispettivi DSM che dalla REMS, che godono dei benefici della licenza esperimento o altre forme di benefici previsti dalla normativa in vigore.

Inoltre, i pazienti psichiatrici giudiziari sono inseriti - con adeguati provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria - anche nelle strutture residenziali del territorio della Regione del Veneto afferenti l'area salute mentale, con progetti terapeutico riabilitativi personalizzati, in conformità a quanto stabilito dall'art. 3 ter del decreto legge 211/2011.

Con Delibera di Giunta Regionale n. 2064 del 19 novembre 2011 è stato approvato il Programma regionale relativo alla dismissione degli OPG e alla realizzazione della REMS veneta, successivamente integrato e modificato con Delibera di Giunta Regionale n. 497 del 04.04.2014.

Il progetto di fattibilità allegato al programma prevedeva la realizzazione della REMS veneta da 40 posti letto presso il Centro Sanitario Polifunzionale di Nogara (ex Ospedale di Nogara).

La Giunta Regionale, con Delibera n. 569 del 21.04.2015, ha individuato l'Azienda ULSS 21 di Legnago quale stazione appaltante per la realizzazione della REMS, incaricandola della redazione e presentazione del progetto preliminare.

Nel frattempo, nelle more della realizzazione ed attivazione della nuova REMS presso il Comune di Nogara, con DGR n. 747 del 14.05.2015 è stato approvato lo schema di accordo tra la Regione Lombardia e la Regione del Veneto per l'accoglienza di n. 3 donne internate e ritenute non dimissibili per la gravità della patologia e per l'accoglienza di pazienti ai quali è stata applicata la misura di sicurezza dopo il 1° aprile 2015.

Con DGR n. 1767 del 1 dicembre 2015 recante "Dismissione Ospedali Psichiatrici Giudiziari (legge 81/2014): procedure d'emergenza a seguito delle prime ordinanze del Giudice di Sorveglianza di Reggio Emilia", la Giunta Regionale ha preso atto delle ordinanze del Giudice di Sorveglianza del Tribunale di Reggio Emilia, notificate in data 25 novembre, che ordinano alla Regione Veneto, in persona del Presidente pro-tempore della Giunta regionale, di porre rimedio al pregiudizio di che trattasi, adottando i necessari provvedimenti, entro un termine pari a giorni 15 (quindici) a decorrere dalla notifica delle stesse.

Area Sanità e Sociale

Direzione Programmazione Sanitaria

Unità Organizzativa Salute mentale e sanità penitenziaria

Rio Nova- Dorsoduro 3493 - 30123 Venezia - Tel. 041 2793414-3443 Fw: 041 2793425

area.sanitasociale@pec.regioneveneto.it

122 Garante dei diritti della persona del Veneto - Relazione sull'attività per gli anni 2015 e 2016



Con lo stesso provvedimento è stata inoltre incaricata l'Azienda Ulss n. 21, stante le suddette ordinanze, di dare immediata esecuzione con procedura di somma urgenza, anche in deroga agli obblighi di legge in materia di procedure di gara, per il tempo necessario, non superiore a 1 (un) anno, per lo svolgimento dei lavori al fine di attivare presso la Comunità Alloggio estensiva psichiatrica al 2° piano dell'ala est del Centro sanitario polifunzionale Stellini di Nogara una REMS provvisoria da 16 posti letto e di acquisire, in via temporanea per il tempo necessario allo svolgimento delle procedure di gara per l'attivazione del servizio, l'affidamento diretto del servizio stesso al privato sociale qualificato in possesso di idonei requisiti.

L'Azienda ULSS n. 21 di Legnago ha comunicato l'attivazione della REMS provvisoria da 16 posti letto a far data dal 20 gennaio 2016 presso il 2° piano dell'ala est del Centro sanitario polifunzionale "Stellini" di Nogara (VR).

A far data dal 27 giugno 2016 la dotazione della REMS (provvisoria e prodromica) è diventata di 36 posti letto.

Successivamente è stato comunicato il completamento dei lavori inerenti l'attivazione dei 40 p.l. complessivi, funzionanti dal mese di dicembre 2016.

Numero degli internati

TOTALE INGRESSI AL 24 MAGGIO 2017: 48 (5 F)- (33 nazionalità italiana).

Di cui art. 206 n. 22 - 10 già dimessi

Di cui art. 222 n. 26 - 6 già dimessi

Dei 32 attualmente in REMS: Art.

206: n. 12 (di cui 5 nel 2017)

Art. 222: n. 20 (di cui 2 nel 2017)

Provenienza:

6 carcere (di cui art. 206 n. 4)

6 comunità (di cui art. 206 n. 3)

8 libertà (di cui art. 206 n. 2)

6 OPG

6 SPDC (di cui art. 206 n. 3)

Attività di garanzia per le persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale. Anni 2015 e 2016 123

Detenuti presenti e capienza regolamentare degli Istituti penitenziari nel Veneto in relazione alla situazione nazionale dal 30 giugno 2015 al 30 giugno 2017.

Al 30/06/15	Numero istituti	Capienza regolamentare	Detenuti presenti	di cui donne	di cui stranieri	Detenuti presenti in semilibertà	di cui stranieri
Veneto	10	1.699	2.288	126	1.289	30	6
Totale nazionale	198	49.552	52.754	2.210	17.207	748	80

Al 31/12/15	Numero istituti	Capienza regolamentare	Detenuti presenti	di cui donne	di cui stranieri	Detenuti presenti in semilibertà	di cui stranieri
Veneto	9	1.698	2.080	127	1.085	35	4
Totale nazionale	195	49.592	52.164	2.107	17.340	735	73

Al 30/06/16	Numero istituti	Capienza regolamentare	Detenuti presenti	di cui donne	di cui stranieri	Detenuti presenti in semilibertà	di cui stranieri
Veneto	9	1.839	2.136	113	1.160	28	3
Totale nazionale	193	49.701	54.072	2.264	18.166	754	78

Al 31/12/16	Numero istituti	Capienza regolamentare	Detenuti presenti	di cui donne	di cui stranieri	Detenuti presenti in semilibertà	di cui stranieri
Veneto	9	1.963	2.181	118	1.196	31	7
Totale nazionale	191	50.228	54.653	2.285	18.621	787	94

Al 31/01/17	Numero istituti	Capienza regolamentare	Detenuti presenti	di cui donne	di cui stranieri	Detenuti presenti in semilibertà	di cui stranieri
Veneto	9	1.963	2.214	122	1.209	32	8
Totale nazionale	191	50.174	55.381	2.338	18.825	803	88

124 Garante dei diritti della persona del Veneto - Relazione sull'attività per gli anni 2015 e 2016

Al 28/02/17	Numero istituti	Capienza regolamentare	Detenuti presenti	di cui donne	di cui stranieri	Detenuti presenti in semilibertà	di cui stranieri
Veneto	9	1.963	2.252	125	1.246	34	7
Totale nazionale	191	50.177	55.929	2.354	18.971	826	88

Al 31/03/17	Numero istituti	Capienza regolamentare	Detenuti presenti	di cui donne	di cui stranieri	Detenuti presenti in semilibertà	di cui stranieri
Veneto	9	1.963	2.308	133	1270	34	8
Totale nazionale	191	50.211	56.289	2.345	19.165	831	90

Al 30/06/17	Numero istituti	Capienza regolamentare	Detenuti presenti	di cui donne	di cui stranieri	Detenuti presenti in semilibertà	di cui stranieri
Veneto	9	1.955	2.351	1.38	1281	33	9
Totale nazionale	190	50.241	56.919	2.403	19.432	845	85

Fonte: Dipartimento dell'Amministrazione penitenziaria - Ufficio per lo sviluppo e la gestione del sistema informativo automatizzato - sezione statistica

Attività di garanzia per le persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale. Anni 2015 e 2016 125

Detenuti presenti e capienza regolamentare degli istituti penitenziari del Veneto dal 30 giugno 2015 al 30 giugno 2017.

Per capienza regolamentare si intende il numero dei posti calcolati sulla base del criterio di 9 mq per singolo detenuto + 5 mq per gli altri, lo stesso per cui in Italia viene concessa l'abitabilità alle abitazioni, più favorevole rispetto ai 6 mq + 4 stabiliti dal CPT + servizi sanitari. Il dato sulla capienza non tiene conto di eventuali situazioni transitorie che comportano scostamenti temporanei dal valore indicato.

Legenda CC = Casa Circondariale CR = Casa di Reclusione

Istituto Penitenziario	Tipo	Capienza regolamentare	Detenuti presenti al 30/06/2015	di cui donne	di cui stranieri
Belluno	CC	89	67		48
Padova	CC	179	184		131
Padova "N.C."	CR	436	621		263
Rovigo	CC	71	61		35
Treviso	CC	143	200		96
Venezia "Giudecca"	CRF	119	80	80	39
Venezia "Santa Maria Maggiore"	CC	161	257		175
Vicenza	CC	156	231		108
Verona "Montorio"	CC	345	587	46	394

Istituto Penitenziario	Tipo	Capienza regolamentare	Detenuti presenti al 31/12/2015	di cui donne	di cui stranieri
Belluno	CC	89	89		55
Padova	CC	173	203		142
Padova "N.C."	CR	436	570		228
Rovigo	CC	71	34		18
Treviso	CC	143	199		90
Venezia "Giudecca"	CRF	119	78	78	35
Venezia "Santa Maria Maggiore"	CC	161	211		126
Vicenza	CC	156	216		97
Verona "Montorio"	CC	350	480	49	294

126 Garante dei diritti della persona del Veneto - Relazione sull'attività per gli anni 2015 e 2016

Istituto Penitenziario	Tipo	Capienza regolamentare	Detenuti presenti al 30/06/2016	di cui donne	di cui stranieri
Belluno	CC	89	91		58
Padova	CC	173	202		129
Padova "N.C."	CR	438	576		238
Rovigo	CC	207	106		81
Treviso	CC	143	187		79
Venezia "Giudecca"	CRF	122	63	63	33
Venezia "Santa Maria Maggiore"	CC	161	226		152
Vicenza	CC	154	213		103
Verona "Montorio"	CC	352	472	50	287

Istituto Penitenziario	Tipo	Capienza regolamentare	Detenuti presenti al 31/12/2016	di cui donne	di cui stranieri
Belluno	CC	89	102		67
Padova	CC	173	199		146
Padova "N.C."	CR	438	595		253
Rovigo	CC	213	120		93
Treviso	CC	143	187		89
Venezia "Giudecca"	CRF	122	64	64	25
Venezia "Santa Maria Maggiore"	CC	163	225		145
Vicenza	CC	286	219		98
Verona "Montorio"	CC	336	470	54	280

Istituto Penitenziario	Tipo	Capienza regolamentare	Detenuti presenti al 31/01/2017	di cui donne	di cui stranieri
Belluno	CC	89	93		56
Padova	CC	173	208		149
Padova "N.C."	CR	438	594		249
Rovigo	CC	213	124		94
Treviso	CC	143	194		88
Venezia "Giudecca"	CRF	122	66	66	26
Venezia "Santa Maria Maggiore"	CC	163	241		163
Vicenza	CC	286	223		102
Verona "Montorio"	CC	336	471	56	282

Attività di garanzia per le persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale. Anni 2015 e 2016 127

Istituto Penitenziario	Tipo	Capienza regolamentare	Detenuti presenti al 28/02/2017	di cui donne	di cui stranieri
Belluno	CC	89	101		68
Padova	CC	173	214		153
Padova "N.C."	CR	438	607		257
Rovigo	CC	213	117		88
Treviso	CC	143	198		97
Venezia "Giudecca"	CRF	122	65	65	26
Venezia "Santa Maria Maggiore"	CC	163	246		158
Vicenza	CC	286	227		111
Verona "Montorio"	CC	336	477	60	288

Istituto Penitenziario	Tipo	Capienza regolamentare	Detenuti presenti al 31/03/2017	di cui donne	di cui stranieri
Belluno	CC	89	97		67
Padova	CC	173	213		147
Padova "N.C."	CR	438	607		252
Rovigo	CC	213	118		85
Treviso	CC	143	212		111
Venezia "Giudecca"	CRF	122	75	75	30
Venezia "Santa Maria Maggiore"	CC	163	255		164
Vicenza	CC	286	236		118
Verona "Montorio"	CC	336	495	58	296

Istituto Penitenziario	Tipo	Capienza regolamentare	Detenuti presenti al 30/06/2017	di cui donne	di cui stranieri
Belluno	CC	90	104		64
Padova	CC	171	209		148
Padova "N.C."	CR	438	578		239
Rovigo	CC	213	124		84
Treviso	CC	143	202		97
Venezia "Giudecca"	CRF	115	77	77	33
Venezia "Santa Maria Maggiore"	CC	163	262		169
Vicenza	CC	286	247		113
Verona "Montorio"	CC	336	548	61	334

Fonte: Dipartimento dell'Amministrazione penitenziaria - Ufficio per lo sviluppo e la gestione del sistema informativo automatizzato - sezione statistica

128 Garante dei diritti della persona del Veneto - Relazione sull'attività per gli anni 2015 e 2016

Ministero della Giustizia

Schede trasparenza istituti penitenziari - 2017

BELLUNO - Casa circondariale

Aggiornamento del 21/02/2017

[dati per estratto]

Spazi d'incontro con i visitatori

- 1 sale colloqui - 1 a norma
- 0 aree verdi
- 0 ludoteca

Spazi e impianti comuni

- 1 campo sportivo
- 1 palestra
- 5 aule
- 0 teatro
- 1 biblioteca
- 0 locale di culto
- 2 laboratori
- 0 officina
- 0 mensa detenuti

Altre informazioni su spazi e impianti: doccia, bidet e acqua calda solo sezione Transessuali e Nuovi Giunti

Stanze di detenzione

stanza detenzione	bagno separato	finestra bagno	doccia	bidet	lavabo	acqua calda	luce naturale	riscaldamento
50	X	X	X	X	X	X	X	X

Numero complessivo delle stanze in istituto: 50

Attività

- **Scolastiche alfabetizzazione**

istituzionale - anno scolastico 2016/2017 - attività in corso - iscritti 5

- **scuola secondaria**

istituzionale - anno scolastico 2016/2017 - attività in corso - iscritti 23

- **scuola secondaria di 2° grado**

Istituto professionale - sociale - istituzionale - anno scolastico 2016/2017 - attività in corso - iscritti 20

- **formazione professionale**

tipo di corso: Artigiano Edile-addetto alle pulizie